



Comunicato Stampa

Violenza adolescenziale: famiglia debole e messaggi fuorvianti

“L’ennesimo tragico episodio di omicidio di una giovane donna (una adolescente uccisa brutalmente da un adolescente per... gelosia) è il chiaro segnale che dobbiamo urgentemente intervenire e cercare di riparare, almeno in parte, ai guasti che la nostra società ha prodotto” Così, Maurizio Tucci, Presidente dell’Associazione Laboratorio Adolescenza commenta l’omicidio di Cosenza.

“Condivido in pieno – sostiene Tucci – quanto afferma lo psichiatra infantile francese Daniel Marcelli a proposito della violenza adolescenziale, sostenendo che in larga parte è frutto di una carenza educativa nel corso dell’infanzia. Un bambino, vissuto in una famiglia eccessivamente permissiva ed incapace di imporre regole e divieti, rischia di diventare un adolescente violento che non riesce ad accettare “opposizioni”, come, ad esempio, il rifiuto da parte della persona nei confronti della quale sono rivolte le sue pulsioni sessuali. Se a questo si aggiunge un contesto sociale come il nostro, che ha fatto scempio di qualunque cosa potesse riferirsi a etica, regole e limite, ed ha ridotto la figura femminile agli stereotipi della peggior televisione, il quadro è completo”.

Laboratorio Adolescenza, che ha già avviato un percorso formativo-informativo rivolto a genitori, insegnanti, psicologi, pediatri e adolescenti, per affrontare da più angolazioni alcune tra le maggiori emergenze (cyber bullismo, disturbi della condotta alimentare, abuso di alcol e di sostanze, ecc...) dedicherà il prossimo appuntamento proprio all’immagine femminile nella attuale realtà adolescenziale. Per informazioni: laboratorio.adolescenza@gmail.com.

Ufficio Stampa: Mediatyche s.r.l. tel 346.650.18.90